

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

TRETENDE

ANNO 7 n. 304
25 FEBBRAIO
2024

PARROCO: DON VALENTINO CAGNIN

Collaboratori: don Federico Bertotto e don Paolo Socal;

Diacono: Giuseppe Baldan tel. 041/5232763

Telefono generale per informazioni: tel. 351 9667283 

2A DOMENICA DI QUARESIMA ANNO B (MC 9,2-10) - 25 FEBBRAIO 2024



Il cammino di quaresima può essere letto anche come una occasione per deporre le armi. Sì, ognuno di noi ha la sua strategia di sopravvivenza e ogni strategia va accolta, non giudicata, come possibilità di ossigenarsi. Eppure ci sono alcune strategie che diventano tossiche, che ci imprigionano e, in un'epoca di presunta somma libertà, facciamo come i gamberi e camminiamo indietro. Strategia, o stile di vita, o abitudini: tutte possibilità per dire che siamo ancorati in una storia e in un tempo, abbiamo ricevuto una eredità genetica ed educativa, siamo nati lì e in quel tempo un po' come gli amici di Gesù, oggi tre in particolare, Pietro, Giacomo e Giovanni. Tutti e tre pescatori, anzi, proprietari di barche, forse conoscitori di più di una lingua, curiosi della vita e per questo intercettati da Gesù che propone loro di seguirlo. E loro ci vanno, qualche domenica fa avevamo visto che erano stati chiamati, avevano lasciato il loro lavoro e.... si erano fidati. Erano poi ritornati alla loro vita, quella di tutti i giorni, in modo nuovo. Continuavano a fare le stesse cose ma con una visione completamente diversa. Non basta: Gesù se li riprende e fa vedere loro quali sono le porte che si schiudono quando tutta la nostra vita viene "accantonata", magari per poco, per lasciarsi stupire. È la domenica della trasfigurazione, Gesù cioè si fa vedere nella sua natura più piena, con vesti splendenti e bianchissime. E con Lui ci sono Mosè ed Elia, due uomini che hanno sofferto molto nella loro vita. Io e te abbiamo sofferto? Stiamo soffrendo? Pietro, il nostro gemello, in quel momento non sa cosa dire ma sta tanto bene lì, via dai problemi, dalle ferite, dove sente che tutto è cancellato e può essere

felice. Vuole rimanere lì ma.... No, è ora di tornare al quotidiano e viverlo in modo nuovo, lucente. A quei tre i conti non torneranno ancora, come probabilmente non tornano a me e a te ma hanno una possibilità: ricordarsi di quello che hanno vissuto. E per noi uguale: far memoria di un momento lucente della nostra vita dove sì, abbiamo percepito che ogni cosa andava al suo posto e tutto prendeva un significato. Non sono proposte irreali, anzi: sono l'esaltazione della nostra divinità, ci è detto cioè che possiamo anche noi, accanto a Gesù, scoprire il senso della nostra vita e così ricrearla questa nostra vita. L'amezza dell'andare quotidiano è normale, deve esserci ma non può essere quella palude che ci intrappola e che ci impedisce di ricevere una luce che non ci lascerà più. Buona domenica, amici!

Giuseppe, diacono

FONDO DI SOLIDARIETÀ DI FEBBRAIO 2024

Ecco quanto la vostra generosità ha creato:

Carmini	€ 400,00
Gesuati	€ 375,00
San Trovaso	€ 320,00
Totale	€ 1095,00

Rimanenza mese di dicembre € 272,00

Totale € 1367,00

Come abbiamo impiegato i soldi raccolti:

6 buoni spesa da € 30,00	€ 180,00
8 buoni spesa di € 50,00	€ 400,00
Contributo bollette	€ 150,00
Aiuti alle famiglie	€ 100,00
Carità	€ 40,00
Aiuto sacerdote slovacco	€ 350,00

Totale € 1220,00

Saldo a disposizione € 147,00

AVVISI

Venerdì 1 Marzo 250^a anniversario della nascita di S. Maddalena di Canossa. La Messa delle 9.00 sarà celebrata nella chiesa delle suore Canossiane.

Sabato 2 Marzo dalle 12.00 alle 14.00 Catechesi in preparazione alla Prima Comunione

Domenica 3 marzo

alle 10.00 a san Trovaso catechesi genitori e figli.
alle 15.00 incontro del Patriarca Francesco con i fidanzati a San Marco

PREPARARSI ALLA PRIMA COMUNIONE

In queste settimane un gruppo di dodici ragazzi e ragazze si sta preparando all'incontro con Gesù nella Prima Comunione che avverrà domenica 7 aprile. Abbiamo scelto di visitare le chiese della nostra città per conoscere la testimonianza di fede e l'insegnamento racchiuso nelle opere d'arte. Il primo momento è stata la chiesa dei Carmini: stiamo imparando a riconoscere la presenza di Gesù Eucaristia nel tabernacolo ornato dal conopeo e illuminato dalla lampada votiva. Un po' alla volta vogliamo prendere la buona abitudine di fare spazio alla presenza di Gesù attraverso la visita al Santissimo Sacramento. Ai Carmini i grandi quadri ai lati del presbiterio rappresentano l'analogia tra la manna nel deserto e il discorso sul Pane del Cielo durante il miracolo della moltiplicazione dei pani. L'altra analogia è quella tra il serpente di bronzo nel deserto e la crocifissione di Gesù, agnello immolato descritto nell'Apocalisse. Un altro particolare importante è la posizione di Gesù bambino nelle pale degli altari laterali: nella presentazione al Tempio e nella natività il Bambino è collocato nella composizione in modo che, all'elevazione del Corpo di Cristo, il fedele che assiste alla Messa veda allineati il Pane Consacrato e lo stesso corpo di Gesù nato dalla vergine Maria, così da identificare le due realtà.



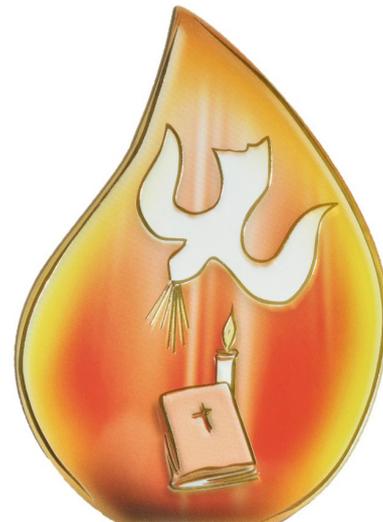
Poi la Scuola Grande di San Rocco: essa è piena di opere d'arte che richiamano il collegamento tra l'Eucaristia e la carità. La Santa Messa è il Sacramento della Carità di Cristo: in primis dell'amore del Dio verso di noi, tanto da dare il Figlio per amore dell'umanità ma immediatamente il riferimento si sposta a riconoscere nei poveri e nei sofferenti il volto di Gesù. La questione è seria: o l'eucaristia ci insegna ad amare ed edifica la Chiesa nella carità oppure rischia di rimanere un rito vuoto. Questo rito, fondamentale per vivere la nostra fede, affonda le sue radici nella Pasqua. Da quello straordinario giorno dopo il sabato è discesa, di domenica in domenica, fino ai nostri giorni la Tradizione del giorno del Signore: Gesù Cristo stesso, dona se stesso ai suoi discepoli a Emmaus nello spezzare il pane, come rappresentato nella Chiesa di San Salvador. Speriamo che i nostri ragazzi sappiano riconoscere anche loro la presen-

za viva di Gesù nell'eucaristia ed cooperino ad edificare la Chiesa nella carità di Cristo.

Don Valentino

OMELIA CARDINALE CARLO MARIA MARTINI MESSA CENERI DUOMO MILANO 2011

La quaresima – come ci ricorda san Paolo nella seconda lettura – è il momento opportuno, il tempo favorevole per consentire alla fiamma dello Spirito di tornare a risplendere nella sua bellezza e nel suo calore. Tempo favorevole perché, prima e al di là di tutto ciò che noi possiamo fare, è tempo in cui diviene più evidente il favore di Dio per noi. Ce lo ricorda sempre Paolo: *«colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio»*.



Quello quaresimale è tempo favorevole perché ci rivela sino a quale punto Dio sia a nostro favore, fino a che punto egli agisca in nostro favore. Il poter incontrare la manifestazione di Dio nel segreto del nostro cuore significa anche questo: là dove noi sperimentiamo, o spesso subiamo quelle tentazioni o quei pensieri malvagi che ci inducono ad allontanarci da Dio, di fatto proprio lì e non altrove incontriamo il Dio che è a nostro favore, il Dio che ha rivelato sul Sinai a Mosè il suo Nome segreto, che oggi il profeta Gioele torna a ripetere: *«il Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male»*.

Il tempo quaresimale ci rivela il volto del Dio che si ravvede, del Dio che torna a vederci e a giudicarci in modo nuovo, che torna ogni volta da capo a testimoniarcì il suo essere a nostro favore, consentendoci così di ravvederci a nostra volta, di poterlo vedere e contemplare in modo nuovo, e di tornare a Lui con tutto il cuore, anche se è un cuore lacerato.

